PROVINCIA DI RIMINI

Piattaforma per la contrattazione sociale territoriale 2016

Il lungo periodo di crisi, tutt'altro che alle nostre spalle, ha generato e continua a generare diseguaglianze economiche e sociali, emergono, anche nel nostro territorio, nuove povertà, che vanno affrontate con un insieme di politiche a partire dalle scelte che si vanno ad operare in occasione della predisposizione dei bilanci preventivi dei Comuni.

Le Segreterie SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL, della provincia di Rimini, ritengono importante riaffermare, in premessa, l'esigenza di un pieno riconoscimento del ruolo di rappresentanza sociale e intendono sottolineare e ribadire quanto già previsto nella piattaforma per l'anno 2015, a partire dalla priorità di tutela dei redditi medio bassi, e dal contrasto all'impoverimento delle persone anziane e delle loro famiglie.

E' necessario al fine di effettuare una stagione di contrattazione sociale territoriale efficace, stabilire e codificare un processo di RELAZIONI SINDACALI, che veda l'attivazione di incontri preventivi fin dalla predisposizione da parte dell'A.C. delle prime linee di bilancio, che consentano l'approfondimento delle proposte che come sindacato intendiamo porre, prevedendo altresì incontri periodici di verifica sugli impegni eventualmente assunti.

Un sistema di relazioni tra le parti che, accanto al confronto sul bilanci preventivi, veda anche un confronto sulle scelte operate in sede di approvazione del DUP per l'importanza che riveste sulla programmazione pluriennale e sullo sviluppo locale, preveda accordi di mandato (per i temi d'ambito pluriennale); formalizzi il metodo del confronto; istituisca il coordinamento interassessorile, quale strumento idoneo all'efficacia del confronto.

Vanno consolidate ed ampliate le prassi dei Bilanci partecipati, dei Bilanci sociali, dei Bilanci di genere, con l'obiettivo di rendere trasparenti, verificabili ed esigibili l'insieme delle scelte contrattate.

Ciò premesso, nel merito delle questioni che poniamo, in particolare vogliamo affermare la necessità di politiche inerenti alla popolazione anziana più incisive e coerenti, con proposte mirate a delineare comuni linee di contrattazione sociale da sostenere, assieme alle Confederazioni, ai tavoli di confronto territoriali che si apriranno sui bilanci di previsione 2016 degli Enti Locali.

POLITICHE SOCIO SANITARIE

Di fronte ai mutamenti in atto, all'emergere di nuovi bisogni, all'aumento delle vulnerabilità sociali di tante famiglie, giovani, anziani, occorre non solo garantire il mantenimento e il miglioramento dell'insieme delle politiche sociali e socio sanitarie, ma va avviata un'azione che miri ad una **espansione e omogeneizzazione nel territorio,** della quantità e qualità dei servizi e della spesa sociale.

Ai fini di dare la maggior effiicacia possibile ai fondi di carattere sociale, è necessario avviare una mappatura e intreccio affinché si eviti che vi siano persone che usufruiscono di più benefici e/o esenzioni e altre che non riescono ad accedervi.

Il 2016 dovrà essere l'anno in cui la Regione Emilia Romagna approva il nuovo PSSR, che dovrà essere poi declinato a livello territoriale, con un processo concertativo a livello distrettuale, ai Comuni chiediamo di garantire un percorso di relazioni sindacali a livello distrettuale coerente e

capace di avviare una stagione di confronti per i nuovi PSdiZ distrettuali.

In premessa di quanto verrà affrontato nello specifico, ai tavoli distrettuali, vogliamo qui anticipare alcune linee di indirizzo.

La tutela sociale dei soggetti deboli, è stata e resta, per l'Emilia-Romagna e per le Istituzioni Locali del territorio riminese, una scelta politica di civiltà condivisa, da difendere non solo come strategia irrinunciabile per la coesione sociale, ma anche come elemento importante d'investimento produttivo e di sviluppo. In questo quadro è necessario proseguire sulla strada già tracciata, per il consolidamento degli obiettivi conseguiti attraverso il FRNA e la struttura dei servizi realizzati, obiettivi e sistema che non possono essere compromessi dai tagli indiscriminati da parte del governo centrale, regionale e locale.

Pertanto serve un impegno straordinario per mantenere ed evitare un arretramento sulla qualità e intensità dei servizi sociali erogati, peraltro ancora non adeguati ai bisogni reali del nostro territorio provinciale, per non vanificare lo sforzo prodotto per portare a regime il difficile processo di accreditamento.

Il FRNA, nell'ambito della ripartizione della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria **Romagna** ai Distretti, dovrà **consentire il mantenimento e il miglioramento della quantità e della qualità dei servizi programmati** ricercando il massimo di omogeneità tra i due Distretti **Riminesi** e dando risposta e soluzione alle seguenti problematiche:

- residenze, posti letto protetti (3% anziani oltre i 65 anni, con adeguamento alle necessità) e posti letto di sollievo;

- centri diurni con posti sollievo temporaneo, **con maggiore flessibilità e ampliamento d'orario**, per dare sostegno alle famiglie e ridurre le liste d'attesa;

- nell'ottica di rafforzare la domiciliarità - assistenza domiciliare - assegno di cura - qualificazione e regolarizzazione delle assistenti familiari, oltre che prevedere percorsi di sostegno psicologico e tutoraggio per i famigliari che si prendono cura del loro famigliare non autosufficiente;

- La Regione Emilia Romagna, ha censito 1.500 appartamenti "Case Famiglia per anziani" che ospitano anziani, fenomeno in crescita e presente in maniera importante anche nel nostro territorio, si tratta di appartamenti che funzionano senza accreditamento, senza requisiti specifici e quindi fuori controllo rispetto alla condizione degli anziani che vi sono ospitati, chiediamo:

1) Una rigorosa mappatura delle situazioni in essere nel nostro territorio;

2) Di stabilire modalità di controllo e resoconti sulla situazione riscontrata.

Case della salute

In merito alla sfera più prettamente sanitaria, riteniamo di estremo interesse la previsione delle Case della Salute, che rappresentano una prima risposta al cittadino sul territorio, è necessario, a partire da una mappatura dell'esistente, intervenire affinché esse rappresentino il luogo dove vanno realizzate le politiche di territorializzazione del diritto alla salute e politiche di prevenzione.

ASP

Ribadiamo la necessità di arrivare ad un'unica ASP di ambito distrettuale, quale precondizione per una sola ASP di ambito territoriale;

I Comuni del distretto Sud hanno fatto scelte non coerenti con gli indirizzi regionali ribadiamo che la scelta dell'Asp unica distrettuale, anche per il distretto sud, sia tuttora la scelta da perseguire.

POLITICHE DEI REDDITI LOCALI – FISCALITA' LOCALE

Le manovre finanziarie dei vari governi finalizzate anche alla revisione del sistema fiscale hanno avuto come conseguenza, di fatto, un inasprimento della pressione fiscale in ambito locale.

Si rivendica, in generale, il mantenimento ed il rafforzamento dei benefici in essere, quali esenzioni e/o riduzioni di tributi, detrazioni, tariffe, rette, ecc. a difesa dei redditi da pensione e delle condizioni di vita della popolazione anziana, con particolare riferimento agli anziani soli o in coppia, titolari di pensioni basse e che vivono della loro pensione, tale condizione, va sempre verificata attraverso lo strumento dell'ISEE.

Va garantita la tutela dei redditi fissi e da pensione, mediante interventi di competenza degli Enti Locali, in tema di: fiscalità locale, rette, tariffe, tributi; azioni di contenimento dei prezzi di beni di largo consumo.

Addizionale Irpef:

Riteniamo l'addizionale IRPEF una tassa iniqua, che pesa prevalentemente sui redditi fissi e da pensione, va aperta una attenta verifica sulla sua applicazione valutando la possibilità di un suo superamento o riduzione, con la possibilità di una sua sostituzione con altri tributi locali.

In diversi Comuni del nostro territorio, l'addizionale viene applicata con un'unica aliquota, va recuperata questa iniquità e vanno previste adeguate progressività, intervenendo sugli importi applicati nei rispettivi scaglioni e sulle soglie di esenzione.

Tari

Fermo restando la necessità di non procedere ad aumenti , riteniamo necessaria una efficace azione di recupero della mancata riscossione della TARI, considerato che i mancati introiti possono avere pesanti ed inaccettabili ricadute sui contribuenti onesti ed in regola con i pagamenti.

LOTTA ALL'EVASIONE

Riteniamo necessario prevedere specifici momenti di confronto per condividere la destinazione delle risorse recuperate dalla lotta all'evasione dei tributi locali, proponiamo di destinarle ad incrementare le politiche sociali e/o la riduzione o rimodulazione dell'addizionale Irpef.

Al fine di affermare principi di equità e giustizia sociale, va data piena applicazione al “Protocollo antievasione” fra Anci e Agenzia Entrate, chiediamo ai Comuni che non vi hanno ancora aderito di procedere alla sottoscrizione.

Rette e tariffe

Oltre a chiedere l'invarianza delle rette e tariffe, chiediamo l'introduzione della Tariffa sociale per ogni servizio, sia a domanda individuale sia collettiva attraverso il criterio omogeneo dell’ISEE.

Va verificato il pieno utilizzo dello strumenti ISSE. Con i distretti nord e sud si sta definendo un regolamento per l'applicazione del nuovo ISEE, valevole per le prestazioni a livello distrettuale, chiediamo che i Comuni adottino tale regolamento anche per le prestazioni di loro competenza, al fine di ottenere il massimo di omogeneità a livello territoriale.

FUSIONI DEI COMUNI – UNIONI

Dopo l'approvazione della legge 13 del 30/07/2015, approvata dalla Regione Emilia Romagna, è necessario accelerare sulle scelte da compiere a livello locale, affinché le Unioni Valmarecchia e Valconca possano davvero rappresentare il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, ma la vera sfida dovrà essere quella delle fusioni dei Comuni. E’ questa la grande novità in campo, il 2016 dovrà essere l'anno in cui si dà un impulso forte ai processi di fusione di altri Comuni. Dopo la fusione di Poggio Berni e Torriana già realizzata e quella avviata di Montecolombo, Montescudo Saludecio, l'avvio della discussione per Cattolica e San Giovanni in Marignano, processi che giudichiamo positivi e che sosteniamo, è necessario avviare i processi di fusione anche in altre realtà della Valconca e della Valmarecchia, per razionalizzare le spese, contrastare gli sprechi, rendere più efficienti i servizi per i cittadini.
L'opportunità data dalla legge regionale, che prevede, tra le altre cose, incentivi economici per le

fusioni, va colta in tutta la sua potenzialità, vista la crescente difficoltà economica dei Comuni, soprattutto quelli di piccole dimensioni che faticano sempre di più a garantire un buon livello di servizi ai cittadini. Va vista, altresì, come una straordinaria opportunità per un territorio più coeso, con meno spese di gestione, economie di scala, progetti di vasto raggio, più risorse per i servizi alla persona per lo sviluppo e la cura del territorio.

TRASPORTO SOCIALE

Il Trasporto sociale va assunto fra le politiche integrate e più generali del diritto alla mobilità, come presupposto indispensabile per esercitare il pieno diritto di cittadinanza, (diritto alla cura, diritto alla socialità, diritto alla cultura e al sapere, ecc.) individuando le risorse per favorire anche l'estensione del servizio di trasporto sociale e di accompagnamento (Conca Bus, Valmarecchia Bus);

Le OO.SS. dei pensionati hanno sottoscritto con la Regione E.R. l'"ACCORDO REGIONALE TARIFFE AGEVOLATE DI ABBONAMENTO ANNUALE DI TRASPORTO A FAVORE DI CATEGORIE SOCIALE PER GLI ANNI 2016 – 2018" vanno aperti appositi tavoli distrettuali al fine di dare piena applicazione all'accordo a livello territoriale.

POLITICHE ABITATIVE

Siamo consapevoli che il tasso di povertà, tra gli anziani a basso reddito è presente anche nella nostra realtà, spesso accompagnato dal disagio abitativo, pertanto avanziamo le seguenti richieste:

Nell'ambito della programmazione va svolta un'analisi sulla situazione abitativa degli anziani fragili, al fine di monitorare e consolidare adeguate politiche di sostegno;
dare continuità al Fondo affitto, anche prevedendo risorse proprie e, in coerenza con le politiche regionali, dare risposte al disagio abitativo (es. gestione fondo morosità incolpevole);
Confermiamo la necessità di sperimentare forme di finanziamento pubblico e privato (es. istituzione dell'Agenzia per la casa che veda risorse pubbliche e di Fondazioni bancarie, ecc.) finalizzate a sostenere, anche attraverso Acer, l'ordinaria manutenzione e l'efficientamento energetico degli immobili di proprietà degli anziani, in conseguenza, sia della riduzione del potere d'acquisto delle pensioni, sia della vetustà dell'immobile;
gestire il Fondo barriere architettoniche regionale, finalizzato a migliorare la condizione abitativa delle persone in condizione di non autosufficienza, integrando tale iniziativa con le risorse CAD previste nel FRNA.

LE POLITICHE DELLE SICUREZZE

Diritto alla Sicurezza Sociale, alla Sicurezza Urbana, alla Sicurezza domestica, alla Sicurezza degli utenti deboli della strada (barriere architettoniche, dislivelli, materiali, marciapiedi, illuminazione…), Su ognuno di questi temi il confronto con gli Enti Locali deve puntare ad ottenere azioni e misure integrate di rassicurazione sociale: dalla prevenzione al contrasto di episodi di microcriminalità fino alla migliore vivibilità dei territori, dai piani contro la violenza sulle donne agli sportelli sociali, dal vigile di quartiere al sostegno alle vittime dei reati.

Le Segreterie Provinciali

SPI CGIL FNP CISL UILP UIL

Rimini, dicembre 2015